

# «Dati catastali per avere la mensa? Noi lo facevamo già»

Ponteranica, dopo la polemica sugli immigrati Caravaggio e Torre Boldone stanno con Aldegani «Il decreto Ciampi assicura risparmio ed equità»

## Ponteranica

GABRIELLA PELLEGRINI

La certificazione sui beni immobili nei Paesi d'origine dei residenti non comunitari, richiesta dal Comune di Ponteranica per accedere alle agevolazioni nei servizi scolastici - che ha suscitato le proteste di diverse famiglie e del movimento consumatori - non è una novità nei paesi della Bergamasca.

L'esordio è avvenuto più di tre anni fa a Caravaggio, il Comune che per primo introdusse l'obbligo della certificazione rilasciata dall'autorità del Paese d'origine per conoscere i patrimoni immobiliari dei residenti extracomunitari e quindi «regolarizzare» le richieste di contributi per i diversi servizi erogati dall'amministrazione comunale. Caravaggio venne seguito a ruota, alla fine del 2009, dal Comune di Torre Boldone. E a detta dei due sindaci i provvedimenti non hanno mai suscitato disagi o lamentele.

«L'applicazione del decreto 445 dell'allora presidente Ciampi ha portato risultati ottimi -

sottolinea il sindaco di Caravaggio Giuseppe Prevedini (Lega) -. Il nostro Comune controlla attraverso tre diversi uffici (ovvero Patrimonio, Tributi e Qualità della vita) le richieste pervenute, e nel caso di documentazioni irregolari o mancanti nelle dichiarazioni Isee, le domande vengono respinte. Lo scorso anno su 200 domande, 183 sono state

*Ma il Movimento consumatori: li chiedi agli italiani con case all'estero*

bocciate perché irregolari. Mentre le domande dei residenti comunitari possono essere verificate attraverso l'Agenzia delle Entrate o la Guardia di Finanza, per gli extracomunitari è necessaria la certificazione del loro Paese per poter conoscere i loro patrimoni».

Tutti hanno gli stessi diritti ma anche gli stessi doveri, sembra dire fra le righe Prevedini,

che accenna ad un «risparmio di circa 200.000 euro in totale sull'erogazione di contributi alla cittadinanza nell'anno 2010-2011». «È una questione di equità: il contributo lo deve ricevere chi lo merita veramente. Come potremmo altrimenti verificare se un extracomunitario che chiede un contributo per l'affitto ha un appartamento o un terreno nel suo Paese d'origine?».

E da Torre Boldone arriva persino il consiglio a tutti i Comuni di applicare questo decreto per garantire «un trattamento uguale per tutti». «Ero appena stato eletto - sottolinea il sindaco Claudio Sessa (Pdl-Lega) - quando nel 2009 ho deciso di applicare questa norma. Ha una sua logica, in quanto consente di poter procedere ai controlli dei documenti presentati, sia per i comunitari che per gli extracomunitari». L'autocertificazione per i residenti italiani e comunitari e la certificazione dell'autorità del Paese d'origine per i non comunitari consente infatti ai Comuni di poter procedere con le verifiche a campione sul patri-



Mensa scolastica e agevolazioni: fa discutere il giro di vite a Ponteranica

monio posseduto. «La nostra amministrazione esegue periodici controlli a campione - precisa Sessa - e abbiamo riscontrato diverse irregolarità in entrambe le situazioni. D'altra parte senza una dichiarazione del catasto del Paese d'origine non saremmo in grado di verificare il patrimonio per gli extracomunitari, utile in particolare ad esempio nel caso delle graduatorie per l'assegnazione delle case popolari». Nessuno scandalo e nessuna discriminazione quindi nella decisione della Giunta di Ponteranica, ma Sessa avrebbe un suggerimento: «Si potrebbero ammettere gli iscritti in via temporanea in attesa di ricevere la certificazione, perché i tempi per averla sono lunghi».

Intanto il Movimento consumatori di Bergamo ha avviato un'azione di tutela per le famiglie di Ponteranica che rischiano di rimanere escluse dai benefici e replica alle dichiarazioni del sindaco Aldegani: «Siamo a conoscenza del decreto del presidente Ciampi - sostiene il segretario Enea Guarinoni -. Apprendiamo che solo tre Comuni della provincia di Bergamo, amministrati dalla Lega, lo applicano alla lettera e poniamo al sindaco Aldegani una sola domanda: anche ai cittadini italiani di Ponteranica viene imposto di certificare, con documentazione originale, eventuali proprietà immobiliari all'estero, a Montecarlo, in Svizzera, o altrove?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trasporto ammalati Nuova realtà a Scanzo

### Scanzorosciate

Si arricchisce di una nuova associazione di volontariato la comunità di Scanzorosciate, e per di più in un settore strategico come i servizi sociali per l'assistenza agli anziani, ai minori e ai disabili.

Dopo la sua costituzione, il 3 maggio scorso, è infatti operativa sul territorio l'associazione Volontari del trasporto ammalati onlus. Nove i soci fondatori, scelti fra quanti sono punto di riferimento nel settore sociale, come il sindaco Massimiliano Alborghetti (che ha la delega alle Politiche sociali), Antonella Valsecchi (cittadina benemerita e segretaria dell'Unitalsi locale), Giuseppina Zanini (già assessore e direttrice della scuola dell'infanzia), Adriano Foresti (volontario di lungo corso) e poi ancora Battista Brena, Lorenzo Silini, Patrizia Cortesi, Sergio Tribbia, Antonio Marchesi.

L'associazione opera con due mezzi attrezzati per il trasporto ammalati, che l'amministrazione comunale ha ceduto gratuitamente in uso, e con un nuovo automezzo, acquistato con i contributi di Comune, Polint Spa, Gruppo alpini e Circolo pensionati.

«I volontari dell'associazione sono una quarantina - spiega il sindaco Massimiliano Alborghetti - e ogni settimana trasportano circa 80 persone, per oltre 200 mila km l'anno. L'obiettivo è di aggregare ancora nuovi volontari».

Tiziano Piazza

## Il sindaco: asilo Percassi salvo senza costi aggiuntivi

### Mozzo

Sembra risolversi per il meglio la difficile situazione che, ormai da anni, vede coinvolto l'asilo nido comunale Percassi di Mozzo.

La volontà manifestata dalla cooperativa Piccoli passi - che ha in gestione la struttura - è quella di andare avanti nonostante le difficoltà economiche, e al suo fianco si schiera il nuovo sindaco

Paolo Pelliccioli (Innova Mozzo): «Serviva chiarezza anche per le famiglie iscritte, siamo soddisfatti di questa decisione - spiega -. Noi garantiremo la nostra apertura a un confronto costante, supportando le attività educative dell'asilo e verificandone i progetti». Alle dichiarazioni si accompagna anche un comunicato, nel quale Pelliccioli sottolinea l'impegno della nuova amministrazione: «Ci siamo trovati di fronte all'ulteriore richiesta di contributo, ma abbiamo ritenuto indispensabile reperire tutta la documentazione esistente prima di poter pensare a una soluzione che non gravasse sull'utenza, sul personale della cooperativa, sulla cittadinanza. La valutazione non è stata immediata per l'incompletezza della documentazione in possesso del Comune.

strazione: «Ci siamo trovati di fronte all'ulteriore richiesta di contributo, ma abbiamo ritenuto indispensabile reperire tutta la documentazione esistente prima di poter pensare a una soluzione che non gravasse sull'utenza, sul personale della cooperativa, sulla cittadinanza. La valutazione non è stata immediata per l'incompletezza della documentazione in possesso del Comune.



Per l'asilo Percassi soluzione vicina

Sono comunque emerse alcune incongruenze nei costi di gestione e negli inquadramenti del personale».

«Il lavoro di questi tre mesi - prosegue Pelliccioli - non è stato vano. La contrattazione tra le parti ha di fatto dato ragione a chi ha l'obbligo di rendicontare sulla spesa pubblica. Quanto rilevato dall'amministrazione comunale rispetto alla congruità del contributo viene confermato da come la questione è stata risolta. La cittadinanza non dovrà quindi sostenere costi aggiuntivi per il mantenimento di un servizio che è in grado di procedere come noi tutti ci auspicavamo fino alla conclusione dei rapporti con-

trattuali reciprocamente assunti». Dal canto loro, sindaco e assessori hanno avviato i primi contatti con i Comuni e gli enti limitrofi per nuove convenzioni che agevolino l'accesso dei loro cittadini (o dipendenti) assorbendo così parte delle spese».

«Ci siamo resi disponibili a rimodulare congiuntamente le tariffe nell'interesse degli utenti e di chi eroga il servizio - conclude il sindaco - e sottolineiamo il prezioso lavoro svolto dalla Prefettura e dalle parti convocate per la vertenza sindacale che si è conclusa con il ritiro delle lettere di licenziamento e l'accesso alla cassa in deroga».

Cristiano Gamba

## Nido Levati, ore decisive Scade il bando di gestione

### Seriate

Scade oggi a mezzogiorno il bando emesso dal Comune di Seriate (a seguito di una delibera della Giunta del 17 luglio scorso) per la «locazione dei locali destinati ad asilo nido e filiera di servizi per l'infanzia 0-6 anni ubicati in via Enrico Fermi».

Si tratta dell'asilo nido intitolato a Carla Levati, la cui tormentata vicenda potrebbe essere vicina a una svolta decisiva. «Sono molto fiduciosa che la struttura

possa aprire i battenti e funzionare regolarmente a partire dal prossimo settembre» assicura il sindaco Silvana Santisi Saita, in attesa della scadenza e delle successive evoluzioni. All'inizio di giugno il Comune aveva pubblicato all'albo pretorio on line e sul suo sito Internet l'avviso per realizzare «un'indagine di mercato esplorativa per l'individuazione di soggetti interessati alla locazione dei locali dell'asilo nido in via Enrico Fermi a Seriate».

«Abbiamo avuto una quindicina di richieste - sottolinea il sindaco - e tutte di agenzie e soggetti qualificati. Ciò fa ben sperare per il futuro».

Si punta ad aprire il 3 settembre Dunque la struttura ha il vincolo di destinazione per servizi sociali ed educativi per la prima infanzia quali asilo nido, sezione primavera di scuola materna e scuola materna, e anche altri servizi aggiuntivi comunque



L'asilo nido Carla Levati di Seriate

compatibili con la medesima fascia di utenza. Il bando assegna espressamente un privilegio di scelta a chi dichiara nell'offerta di avviare il servizio entro lunedì 3 settembre.

Il canone annuo minimo è stabilito in 10 mila euro, con l'agevolazione di poter «in sede di proposta, offrire per i primi tre anni di locazione un canone ridotto».

### Spazi per 110 bambini

Fra le caratteristiche stabilite dalla Giunta per individuare il soggetto a cui dare in locazione l'asilo nido, al primo posto figura «l'esperienza nella gestione dei servizi sociali per la prima infanzia, privilegiando chi ha almeno tre anni educativi attesta-

ti dal curriculum aziendale».

Nel pacchetto on line ci sono i moduli per la domanda di partecipazione e per l'offerta del canone di locazione, mentre una mappa specifica gli elementi dell'edificio, le pertinenze (giardini e giochi), l'ubicazione, il quadro della viabilità e dei servizi pubblici intorno ad esso. La struttura si distende su una superficie di 3.303 metri quadrati, sui quali si trova l'edificio, con superficie lorda di 890 metri quadrati a un piano, e un'area di pertinenza su tre lati di 2.413 metri quadrati: ci sono 9 aule, una cucina di 35 metri quadrati, un salone di 235 metri quadrati. La capacità ricettiva è di 110 bambini. ■

Emanuele Casali